



SULLE ORME DEL MAESTRO

Con questa domenica si chiude il ciclo liturgico che abbiamo iniziato lo scorso avvento.

Ogni anno la liturgia ci propone di rivivere la vita con Gesù, nella sua vita, sulle sue orme. Dall'attesa, alla Nascita, alla sua passione, morte e risurrezione e vivendo tutte le vicende dei suoi incontri, delle sue difficoltà, delle sue gioie, del suo amore e ascoltando i suoi insegnamenti. È chiaro che il centro di tutto è la Pasqua. Noi non riviviamo una storia passata, di un grande personaggio storico, ma la storia che ancora e sempre si ripete, che si può vivere nell'oggi.

Lo facciamo soprattutto con l'appuntamento domenicale, vero inizio di ogni settimana e allo stesso tempo rimando all'oltre, al tempo che va al di là del tempo e che "tocca" l'eternità.

Lo facciamo leggendo i vangeli. Tutti e in modo praticamente completo. Matteo, Marco e Luca uno all'anno: da questo avvento leggeremo quello secondo Luca. Giovanni, essendo un testo molto particolare rispetto agli altri tre, lo leggiamo in momenti molto specifici (a Natale, a Pasqua, in altre celebrazioni domenicali o festive particolari).

Qualcuno potrebbe dire che, in fondo, ripetiamo continuamente le stesse cose, più o meno. È vero, naturalmente, ma questo vale per molte realtà della nostra vita: nel lavoro, nelle relazioni, nel tempo libero. Ma non è mai la stessa cosa perché le cose cambiano, noi cambiamo, il tempo passa e tutto cambia continuamente.

Per questo è così importante per i cristiani la celebrazione domenicale e festiva: sono il centro della nostra vita, il modo concreto con cui noi effettivamente possiamo scandire il tempo e incontrare il maestro e seguirlo. Anzi è lui che per primo vuole incontrare noi, vuole incontrare ogni uomo che viene in questo mondo per liberare la creazione stessa dalla sua corruzione, dalla fragilità, dal peccato. È una vera metamorfosi che cambia la vita continuamente fino al cambiamento finale e definitivo. Così si esprimeva un antico autore che ci ha proposto la liturgia delle ore di questi giorni:

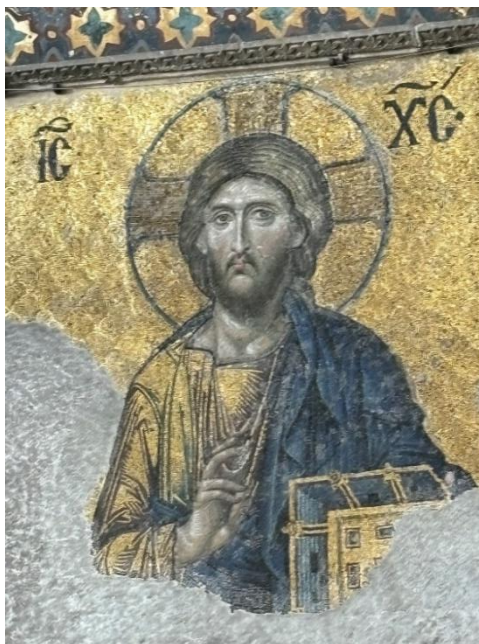
"La prima metamorfosi avviene quaggiù mediante l'illuminazione e la conversione, cioè col passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla giustizia, dalla infedeltà alla fede, dalle cattive azioni ad una santa condotta. Coloro che risuscitano con questa risurrezione non subiscono la seconda morte. Di questi nell'Apocalisse è detto: «Beati e santi coloro che prendon parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte» (Ap 20, 6).

Chiudiamo questo ciclo liturgico che ci ha accompagnato e iniziamo con gioia il prossimo avvento, risvegliando lo spirito dell'attesa del Signore che è, che era e che viene!

Don Andrea

PREGHIERA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto rinnovare
tutte le cose in Cristo tuo Figlio,



Re dell'universo,
fà che ogni creatura,
libera dalla schiavitù del
peccato,
ti serva e ti lodi senza fine.
Si realizzi, o Signore,
il tuo regno eterno e
universale:
regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore
e di pace.

(Immagine: Particolare di un Cristo tra Maria e Giovanni Battista – cattedrale di Santa Sofia – Costantinopoli)

GENTE VENETA

In questa domenica e nelle prossime settimane rinnoviamo l'adesione al settimanale diocesano Gente Veneta.

Ancora la stampa, che poi diventa anche strumento digitale in vari modi (profili social, sito Web...) è un modo importante per essere presenti, per dialogare, discutere, far conoscere, comunicare. Se non ci fosse sarebbe tutto più complicato e forse impossibile. Invito tutti, vecchi ed eventuali nuovi lettori, a dare la propria adesione, non è una grossa spesa. Ed è un andare contro corrente rispetto a un andazzo non certo molto intelligente: mi dicono che tra la carta straccia si trovano tantissimi gratta e vinci, ma pochissimi biglietti di teatro, cinema, e sono ancor meno i lettori di giornali e libri ... a buon intenditor ...

Salve a tutti! Siamo i ragazzi dei Reparti San Marco e Magellano del gruppo scout Mestre 6. Come autofinanziamento quest'anno abbiamo deciso di realizzare un calendario per il 2025, all'interno del quale troverete foto, canzoni, ricette e tanto altro!

Lo venderemo domenica 1 dicembre nei condomini del Viale e per le vie della città!! Non perdetevolo!!

I ragazzi del reparto.

Semplici riflessioni nate dallo scritto di Don Andrea su dimensione pi del 3 Novembre.

Educhiamo alla pace o educiamo alla guerra... Cosa "respirano" i nostri figli? Ama il Signore Dio tuo - Ama il fratello come te stesso. È molto chiaro quello che ci chiede il Signore come è chiaro lo stile di vita che ci viene proposto. Invece lo scenario che abbiamo davanti agli occhi è completamente diverso, ci stiamo rendendo conto che armi di ogni genere sono molto, troppo disponibili. Le troviamo in mano di chiunque, anche di ragazzi, di minori. Ci stupiamo? Logica conseguenza visto lo stile di vita che esse propongono, però sono fonte di guadagno per "pochi" quindi "vanno divulgate" ... e poi con il periodo che stiamo vivendo, ci viene sussurrato...

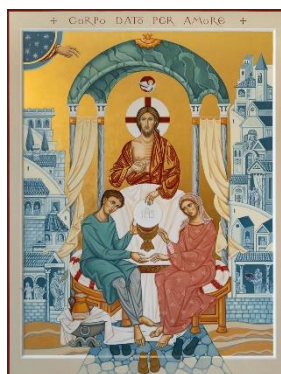
Oggi, purtroppo, lo spazio per la nonviolenza, il rispetto, la solidarietà è estremamente esiguo. Ormai sembrano parole sconosciute, se le dici ti senti deriso "un ingenuo", mentre la violenza la ritroviamo in ogni ambito, è ormai pane di tutti i giorni. Ormai l'uomo è diventato un numero e il numero dei morti che sentiamo crescere da tanto, troppo tempo non ci fa più effetto, li vediamo come guardiamo un grande film, sempre lontani dalla nostra realtà. Numeri che rappresentano uomini e donne come noi. Ci siamo chiesti se esiste ancora il Messaggio del Signore tra noi e qual è il progetto che ci viene proposto. Il nostro piccolo gruppo è rimasto molto sorpreso nell'aver la conferma, in maniera palese, di quale è la strada che stiamo percorrendo dall'evento organizzato il 4 Novembre, data che ci ricorda la fine del primo conflitto mondiale. Infatti in quella data si è inaugurato a Roma il "villaggio difesa" con l'obiettivo di indirizzare i giovani alle forze armate, un grande luna park in cui i ragazzi, i bambini di tutte le età hanno imparato a sparare in uno scenario che ricorda i giochi di guerra, hanno imparato le tecniche del combattimento militare, hanno conosciuto i radar per individuare ordigni ecc... Un parco giochi dove tutti hanno visto ordigni, blindati ecc... Un "grande gioco" che porta come motivo comune la parola "morte e nemico". Cosa c'entra il messaggio d'Amore verso il fratello con tutto questo? Che tipo di generazione stiamo impostando? Che futuro ci aspetta? La cultura della pace, della solidarietà, della capacità di risolvere i conflitti, dell'accoglienza, del rispetto del diverso e della consapevolezza che "arma" significa "Morte" deve essere un imperativo non solo tra noi cristiani, tra tutti. Maria Teresa di Calcutta soleva dire che noi siamo "la matita del Signore" noi siamo responsabili di portare la Sua parola per un futuro di Pace. Il progetto che si sta delineando è completamente diverso ed è molto pericoloso. Siamo chiamati a vigilare, ad essere attivi nel Suo nome. Il nostro piccolo gruppo ha sentito il bisogno di testimoniare il suo rifiuto a tutto questo chiedendo che il Signore aiuti tutti noi a capire, a reagire per portare testimonianze diverse.

Gruppo del martedì

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Da ormai diversi anni lo viviamo assieme, le nostre parrocchie vicine.

L'itinerario avrà inizio venerdì 10 gennaio 2025 alle ore 21 nella sala grande del patronato di San Giuseppe e proseguirà per altri sette incontri a cadenza settimanale fino alla fine di febbraio. È rivolto a coppie che intendono



consacrare il loro amore nel sacramento del matrimonio, non solo puntando ad una data nell'arco dell'anno, ma anche - senza averla ancora fissata - avendo di mira questo obiettivo. Gli interessati sono invitati a prendere contatto in parrocchia.

IL PENSIERO DI D. CARLO

Sabato 23 novembre 2024

Rivolgendosi ai farisei che si scandalizzano perché sedeva a mensa con i pubblicani e i peccatori, Gesù dice con forza: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". Ma Egli in realtà sta facendo più di quello che dice, perché **cerca** i malati che hanno bisogno del medico. Certo non guariscono i malati che non vogliono guarire, ma il Padre li cerca quando ancora sono lontani, perché non vuole perdere nessuno dei suoi figli: per questo Gesù è venuto, mandato dal Padre, e viene ancora nello Spirito. Questa ricerca appassionata di Dio che non si stanca di cercare i suoi figli è uno dei culmini del Vangelo. È il Vangelo che è affidato anche a noi; ma, poiché non vediamo nel fondo del cuore, non troviamo facilmente i tempi e i modi per questo annuncio ai lontani: dobbiamo almeno sperarlo sempre, e pregare. Se il Signore vuole, ci aprirà qualche spiraglio per collaborare con Lui.

Un caro saluto

don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 24 novembre

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
CRISTO RE

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Lunedì 25 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 2^a el. 3^a media (gr. 1)

Martedì 26 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media (Gr. 1)

Ore 18,30 Veglia diocesana di preghiera contro la violenza sulle donne

Mercoledì 27 Novembre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a el. - 1^a media

Giovedì 28 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 2^a e 3^a media (gr 2)

Venerdì 29 Novembre

Sabato 30 Novembre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 1 Dicembre

I DOMENICA DI AVVENTO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 - 11,30

Ore 15,30 Incontro della carità: Bas. di S. Marco

La veglia di preghiera contro la violenza sulle donne di martedì 26 è organizzata dalla diocesi di Venezia. Noi siamo solo ospiti e lo facciamo volentieri.

Quella sera per forza di cose non ci sarà la Messa feriale. Tutti siamo invitati a partecipare, e naturalmente ci saranno anche tanti amici di altre parrocchie o associazioni.